



CHAMBORD

2023



MATERIALE DI PRESENTAZIONE

www.chambord.org



Sommario

- | | | | |
|------|--|------|---------------------------------|
| 3 - | Introduzione: una nuova direzione per Chambord | 26 - | Chambord culturale e artistica |
| 4 - | La storia del castello | 30 - | Chambord agricola e sostenibile |
| 8 - | Cronologia | 36 - | Chambord digitale |
| 9 - | I giardini e la tenuta | 38 - | I servizi |
| 12 - | Visita al castello | 40 - | Sostieni Chambord |
| 14 - | Scoperta della tenuta | 41 - | Dati |
| 16 - | I cantieri del monumento storico | 42 - | Uso privato e gruppi |
| 22 - | Chambord educativa e sociale | 43 - | Informazioni pratiche |



Introduzione

Chambord suscita ammirazione e affascina tutto il mondo da oltre 500 anni. Inserito nel primo elenco di monumenti storici in Francia fin dal 1840, patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1981, è una delle costruzioni più sorprendenti del Rinascimento. Lungi dall'essere un palazzo residenziale o addirittura un casino di caccia, Chambord si fa portavoce dei valori dell'umanesimo, dell'inventiva e del genio umano.

La conservazione di questo patrimonio comporta una continua rivalutazione, per sensibilizzare un pubblico sempre più vasto. Con questo obiettivo, ogni anno vengono presentate ai visitatori nuove strutture e progetti innovativi. Inoltre, un ricco programma di eventi scandisce la vita della tenuta e vengono implementate varie azioni ecologiche. L'istituzione sviluppa inoltre una strategia di diversificazione delle proprie risorse, ritrovando in particolare una vocazione agricola.

■ 2023, una nuova direzione per Chambord

Pierre Dubreuil è stato nominato direttore generale della Tenuta nazionale di Chambord il quattro gennaio 2023; succede a Jean d'Haussonville. Negli ultimi dieci anni ha diretto importanti istituzioni pubbliche nazionali nei campi dell'ecologia, della cultura e della ricerca, dal Museo nazionale di storia naturale all'Istituto nazionale per la ricerca archeologica preventiva, all'Ufficio francese per la biodiversità, che ha prefigurato sin dalla sua creazione nel 2020.

Pierre Dubreuil intende concentrarsi su azioni rivolte a un pubblico giovane, sviluppando residenze d'artista e innovazione digitale, garantendo al contempo che Chambord sia un'area di eccellenza ecologica.

Chambord, eredità del Rinascimento all'umanità, è molto più di un castello. È un'opera d'arte incredibile, geniale, quasi fantastica, simbolo dell'incontro tra cultura e natura.

Pierre Dubreuil,
Direttore Generale della Tenuta nazionale di Chambord

Di proprietà dello Stato francese dal 1930, la Tenuta nazionale di Chambord è diventata un'istituzione pubblica a carattere industriale e commerciale ed è posta sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica francese e sotto la tutela del Ministero della Cultura, del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare e del Ministero della Transizione ecologica e della Coesione territoriale della Francia. L'istituzione è entrata a far parte del Grand Parc de Rambouillet con decreto del Consiglio di Stato della Francia del 1° giugno 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto ad interim da Augustin de Romanet. Dal gennaio 2023, l'istituzione pubblica di Chambord è diretta da Pierre Dubreuil.





La storia del castello

500 anni di storia

1519. Nel cuore delle terre paludose della Sologne sorge un palazzo. È Francesco I, giovane re, a ordinarne la costruzione. È un'opera architettonica monumentale, di cui al re piace fare mostra a sovrani e ambasciatori, come simbolo del proprio potere, scolpito sulla pietra.

La pianta del castello e le relative decorazioni sono state progettate attorno a un elemento centrale: la famosa scala a doppia elica, ispirata da Leonardo da Vinci, una spirale ascendente che dal piano terra porta alle terrazze, sulle quali svetta il tiburio.

■ La fine dei lavori nel XVII secolo

Bisogna attendere il regno di Luigi XIV perché l'edificio sia completato. Sempre in quest'epoca, viene risistemata la zona circostante il castello. All'esterno del castello vengono costruite delle scuderie e il fiume Cosson, che attraversa il parco, viene in parte incanalato, per bonificare la zona.

Il Re Sole risiede in diverse occasioni in questo monumento, in compagnia della sua corte. Molière vi presenta per la prima volta la più famosa delle sue commedie, *il Borghese gentiluomo*, il 14 ottobre 1670, alla presenza di Luigi XIV e della sua corte.

■ Le ristrutturazioni del XVIII secolo

Nel XVIII secolo vengono intrapresi dei lavori di ristrutturazione dell'interno del castello. Luigi XV ne dispone per ospitare dapprima (tra il 1725 e il 1733) suo suocero Stanislaw Leszczyński, Re di Polonia, esiliato, poi il Maresciallo de Saxe, come ricompensa per la sua vittoria militare di Fontenoy (1745).

La necessità di dare calore e comfort all'edificio spinge i vari occupanti ad arredare in modo permanente il castello, facendo inserire all'interno degli appartamenti boiserie, parquet, controsoffitti e piccoli armadi.

Durante la Rivoluzione, il castello viene saccheggiato e i mobili vengono venduti, ma il monumento sfugge alla distruzione.

■ XIX secolo: un castello privato

Chambord vive un periodo di abbandono prima che Napoleone ne faccia dono, nel 1809, al maresciallo Berthier, come ringraziamento per i suoi servizi. Quest'ultimo vi trascorre solo un breve soggiorno e la sua vedova chiede ben presto il permesso di vendere questa grande dimora in pessimo stato. L'intera Chambord viene poi offerta nel 1821 da una sottoscrizione nazionale al duca di Bordeaux, nipote del Re Carlo X. Gli eventi politici lo portano in esilio e non gli permettono di vivere nel suo castello. Tuttavia, prende il titolo di "Conte di Chambord" e apre il monumento ai visitatori.

Scopre la sua tenuta solo nel 1871, durante un breve soggiorno durante il quale scrive il suo famoso "*Manifesto della bandiera bianca*", che lo porta a rifiutare il tricolore e, quindi, il trono. Anche se distante, il conte di Chambord è attento alla manutenzione del castello e del suo parco. Fa gestire la tenuta da un amministratore e intraprende importanti campagne di ristrutturazione. Dopo la sua morte, nel 1883, la tenuta passa per eredità ai principi di Borbone-Parma, suoi nipoti.



LEONARDO DA VINCI, ARCHITETTO DI CHAMBORD?

Dopo la battaglia di Marignano, Francesco I scopre le meraviglie dell'architettura italiana e l'opera di Leonardo da Vinci. Quando torna in Francia, nel 1516, Francesco I invita il maestro italiano a soggiornare alla corte di Francia, come "Primo pittore, architetto e ingegnere del Re".

La sua influenza nella concezione del progetto di costruzione del castello di Chambord si riflette nel confronto tra gli elementi architettonici adottati (il piano centrale del mastio, la presenza di una scala a doppia elica, un sistema di latrine a doppia fossa e condotto di ventilazione o ancora il sistema di impermeabilizzazione delle terrazze...) e gli schizzi nei taccuini del maestro.

La maggior parte degli storici dell'arte, tuttavia, non lo riconosce come l'unico progettista del castello: è più spesso considerato un architetto consulente, che suggerisce idee e lavora di concerto con Dominica da Cortona, i capomastri e i futuri direttori dei lavori.

Il maestro italiano muore il 2 maggio 1519 al Castello di Clos Lucé di Amboise, quattro mesi prima dell'apertura ufficiale del cantiere per la costruzione di Chambord.

■ XX secolo: Chambord, rifugio di capolavori durante la Seconda Guerra mondiale

Il castello e il parco sono di proprietà dello Stato francese dal 1930.

Nel 1939, in seguito all'ordine di evacuazione dei principali musei di Parigi, tra cui il Louvre, migliaia di opere d'arte vengono inviate in convoglio a undici castelli e abbazie della Francia centrale e occidentale, tra cui Chambord. Il castello, chiuso al pubblico, ospita così migliaia di opere, in prevalenza provenienti da collezioni pubbliche francesi, per preservarle dai bombardamenti e dalla cupidigia dei nazisti.

Con 4.000 m³ di casse immagazzinate nel giugno 1944, Chambord diventa il più grande degli 83 depositi utilizzati per ospitare le opere durante la guerra. Pezzi iconici, come *La Gioconda* di Leonardo da Vinci, *La libertà che guida il popolo* di Delacroix o gli arazzi de *La dama e l'unicorno*, sono stati nascosti a Chambord.

Grazie a zelanti conservatori e funzionari del patrimonio, i tesori nazionali hanno superato la guerra senza conseguenze, trasformando Chambord in un museo immaginario.



L'espressione stessa del Rinascimento

In lontananza, la sua sagoma è immediatamente riconoscibile: l'edificio, incastonato in una pianura ricca di giardini e aiuole, casette e strade, costruito nel cuore dei boschi circostanti, colpisce per i suoi tetti pieni di camini, lucernari, torrette.

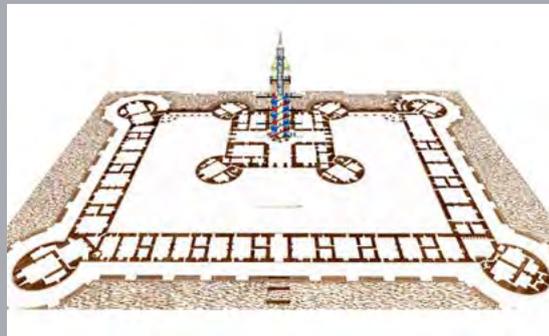
Durante il Rinascimento rispondeva all'idea ideale di palazzo, veicolata dai romanzi cavallereschi in voga all'epoca, come l'*Amadigi di Gaula* (1508).

C'è qualcosa di inquietante in questa immagine fatta di contrasti, sia geometrici che ragionati, abbondanti ed estrosi, massicci ed eterei.

■ Una pianta centrato

La parte centrale del castello di Chambord è il mastio. La composizione interna del mastio non ha precedenti in Francia e costituisce un innegabile tocco d'italianità. Si tratta di una pianta centrata su croce greca: i quattro lati dell'edificio si aprono su grandi sale, larghe nove metri e lunghe 18, che formano una croce greca.

Al centro si trova lo scalone monumentale a doppia elica. Infine, la stanza a croce crea negli angoli dei cantoni di abitazioni standardizzate.



UN CANTIERE FARAONICO



1539. Dopo vent'anni di lavori, il mastio centrale di Chambord è completato. Nel pieno dell'attività lavoravano al cantiere milleottocento operai. Più di ventimila tonnellate di tufo hanno risalito la Loira sulle chiatte, da Tours fino al porto di Saint-Dyé. L'ardesia dei tetti è stata estratta dalle cave vicino ad Angers, il legname strutturale è stato tagliato nelle foreste circostanti e il piombo per l'impermeabilizzazione ha attraversato la Manica dall'Inghilterra.

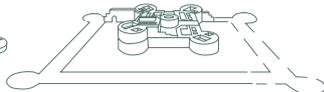
Queste materie prime sono state tagliate, scolpite e montate, a volte a oltre cinquanta metri di altezza, per essere infine assemblate.



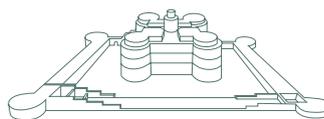
1519



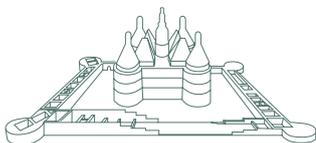
1524



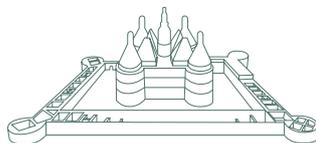
1526



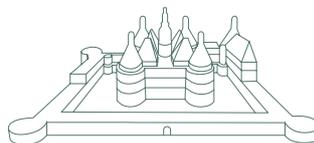
1529



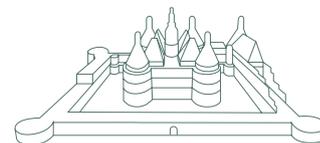
1531-1534



1539



1545



1547

La scala a doppia elica, gioiello del castello

Al centro del monumento, all'incrocio fra le grandi sale, si eleva una maestosa scala, davanti alla quale tutti i visitatori restano meravigliati e non possono far a meno di porsi delle domande: la scala a doppia elica.

Costituita da due rampe traforate che si snodano una sopra l'altra attorno a un nucleo centrale, ha un'illuminazione laterale proveniente dalle ampie finestre delle sale a forma di croce. Serve i piani nobili del mastio fino alle terrazze. Da qui, è sormontata da una stretta scala a chiocciola, che conduce alla sommità del castello, in cima al tiburio.

Lo stupore dei visitatori deriva soprattutto dalla **collocazione della scala all'interno dell'edificio**: è quasi la **"spina dorsale"** dell'edificio stesso.

Tutto ruota intorno a essa, tutto si adatta alle sue dimensioni. Questa è senza dubbio **la più grande innovazione di Chambord**, in un momento in cui le scale a chiocciola sono spesso sulla facciata, come la scala esterna del Castello di Blois, o vengono discretamente inserite nella muratura.

I visitatori poi non percepiscono immediatamente l'esistenza di due rampe o le modalità di avvolgimento delle due spirali. Alcuni assistono con sorpresa alla scomparsa di una persona che sta salendo, mentre altri si divertono (o si disperano!) a cercare di incontrarsi dopo aver preso due rampe diverse. Si percepiscono poi i "giochi" e le "magie" della scala di parata del castello di Chambord.

Chambord è una creazione architettonica di altissima ambizione, una nuova "meraviglia del mondo" destinata a rendere immortale il suo costruttore.

Monique Chatenet, Chambord, 2001, Parigi, Éditions du patrimoine, p. 35.





Cronologia

1515 Vittoria di Marignano. Francesco I diventa re di Francia.

1519 Decesso di Leonardo da Vinci ad Amboise, inizio della costruzione di Chambord.

1539 Il mastio viene terminato. Francesco I invita Carlo V a Chambord per una notte.

1542 Inizio della costruzione delle mura di cinta della tenuta.

1545 Ultimo soggiorno di Francesco I a Chambord. Fine dei lavori di costruzione dell'ala reale.

1547 Decesso di Francesco I. Il figlio Enrico II, divenuto re, prosegue i lavori di costruzione del castello.

1556 Sospensione del cantiere. L'ala della cappella e la cinta muraria bassa non vengono completate.

1626 Gaston d'Orléans riceve Chambord come dote.

1641-1642 Primi lavori di restauro del castello. Prosecuzione dei lavori di costruzione della cinta muraria della tenuta.

1643-1662 Ultimi acquisti di terre per la creazione della tenuta.

1660 Morte di Gaston d'Orléans. Chambord torna alla corona. Primo soggiorno di Luigi XIV.

1685 Costruzione delle scuderie sul piazzale del castello. Ultimo soggiorno di Luigi XIV a Chambord.

1686 Interruzione di tutti i lavori.

1725 Stanislaw Leszczyński arriva a Chambord.

1730-1734 Ripresa dei lavori di realizzazione e risanamento dei dintorni del castello.

1733 L'ex Re della Polonia lascia definitivamente Chambord.

1745 Il Maresciallo de Saxe riceve l'usufrutto del castello e della rispettiva tenuta dalle mani di Luigi XV.

1748 Il Maresciallo de Saxe s'insedia definitivamente nel castello e termina la realizzazione dei dintorni.

1750 Il Maresciallo de Saxe muore nel castello.

1781 La tenuta e il castello sono affidati al marchese di Polignac, responsabile delle stazioni di monta equina del Regno.

1792 La mobilia del castello viene venduta all'asta durante la rivoluzione.

1809 Napoleone offre Chambord al Maresciallo Louis Alexandre-Berthier, principe di Wagram.

1821 La tenuta viene donata a Henri d'Artois, duca di Bordeaux, ultimo nato dei Borboni. Il castello apre ai visitatori.

1840 Inserimento del castello nell'elenco dei monumenti storici della Francia.

1871 Unico soggiorno di Henri Artois, diventato conte di Chambord.

1883 Morte del conte di Chambord. I nipoti Borbone-Parma ereditano la tenuta.

1923 I dintorni del castello diventano sito classificato.

1930 Rilevamento della tenuta da parte dello Stato francese.

1939-1945 Migliaia di opere d'arte dei musei francesi sono messe al riparo nel castello.

1947 La tenuta diventa riserva nazionale di caccia e fauna selvatica.

1981 Classificazione del castello all'interno del patrimonio mondiale dell'umanità (UNESCO).

1997 L'intera tenuta è classificata come monumento storico.

2005 Creazione dell'istituzione pubblica della Tenuta nazionale di Chambord.

2016 Inondazioni storiche, Chambord è immersa nell'acqua

2017 Apertura dei giardini alla francese.

2019 Celebrazione dei 500 anni dall'inizio dei lavori di costruzione.

2020-2021 Chambord resiste alla crisi sanitaria, la chiusura più lunga nella storia del castello da quando è stato aperto al pubblico.

2021-2023 Contestuale cantiere di restauro delle sei lanterne. Non era stato effettuato alcun restauro di tale portata dalla fine del XIX secolo.

I giardini e la tenuta

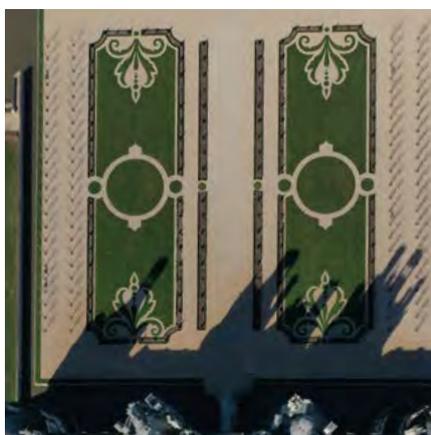
I giardini alla francese

Sin dall'inizio della sua costruzione, nel 1519, Chambord gode di un ambiente circostante spazioso e ricco di selvaggina, in cui il re può dedicarsi al piacere della caccia.

Luigi XIV intraprende dei lavori di risanamento e desidera conferire al castello uno scenario paesaggistico degno della sua architettura. Fa disegnare due giardini, a nord e a est, visibili dai piani più antichi che sono arrivati fino a noi; tali giardini non saranno mai realizzati. Sotto il regno di Luigi XV, nel 1734, questi giardini vengono ridisegnati, abbelliti da viali alberati, boschetti e aiuole ricamate.

Hanno mantenuto questa configurazione per quasi due secoli prima di cadere in disuso e di essere gradualmente ridotti allo stato di prato. Nel 2016, dopo oltre dodici anni di ricerche storiche, viene presa la decisione di ripristinare i giardini così come sono stati progettati sotto Luigi XIV.

Nel 2017, Chambord si è trasformata in modo spettacolare: il castello ha ritrovato i suoi giardini alla francese. Ora occupano sei ettari e mezzo ai piedi del castello. Transizione vegetale tra il monumento e la foresta, questi giardini restituiscono alla facciata principale del monumento tutta la sua maestosità.



DATI CHIAVE

I GIARDINI ALLA FRANCESE:

- 6,5 ettari
- 44.000 m² di viali di ghiaia
- 32.500 piante
- 18.000 m² di prato
- 800 alberi piantati
- 5 mesi di lavori
- Costo: 3,5 milioni di euro di investimenti, patrocinio eccezionale, a titolo personale, di Stephen A. Schwarzman.

Il giardino all'inglese

Progettato nel XIX secolo, era quasi scomparso prima di essere completamente ricreato nel 2014. Una riproduzione del 1889 mostra i boschetti di alberi di fronte al castello e un margine di arbusti sul lato di Place Saint-Louis e del municipio. Nel corso del XX secolo, i boschetti sono stati rimossi per questioni di moda e di manutenzione. Oggi è un giardino paesaggistico con vialetti curvilinei, prato che degrada dolcemente verso il castello, boschetti fioriti e grandi alberi isolati (cedri, sequoie, ecc.).

La grande prospettiva

Lunga 4,5 km, la grande prospettiva attraversa il castello da nord a sud, su un asse al centro del quale si trova la famosa scala a doppia elica. La sua riqualificazione è stata resa possibile, nel 2018, grazie al supporto di AXA France.



La tenuta

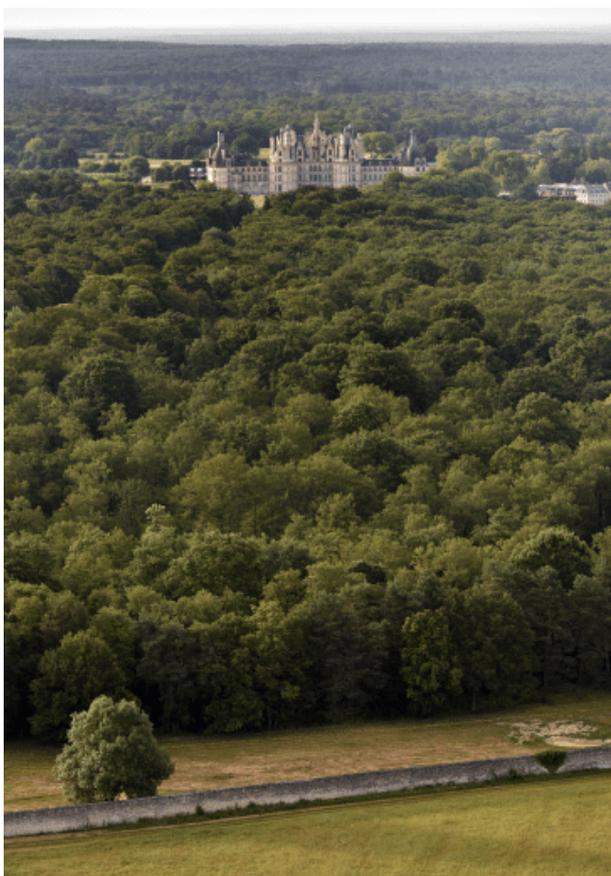
Il castello di Chambord e la sua foresta sono destinati da Francesco I come tenuta fin dall'inizio. Con una superficie di 5.440 ettari, la Tenuta nazionale di Chambord è il più grande parco recintato da mura in Europa. Di grande qualità paesaggistica, ospita una flora e una fauna eccezionali.

All'inizio lavori di costruzione del castello, nel 1519, Francesco I acquisisce le terre agricole adiacenti la foresta di Boulogne, a nord di Cosson, per creare il parco. Vengono quindi annessi oltre 2.500 ettari di terreni agricoli. Nel 1645, Gaston d'Orléans, fratello del Re Luigi XIII, aumenta la superficie della tenuta e fa completare la costruzione delle mura di cinta. La tenuta raggiunge quindi la sua superficie attuale.

Oggi l'intera tenuta è ricoperta dalle principali specie di querce e pini silvestri e comprende anche fustaie, brughiere, stagni, prati e zone umide, 200 ettari di terreni agricoli, 160 ettari di prati e 200 ettari di terreni del villaggio.

Ho visto molti edifici magnifici nella mia vita, ma mai uno più bello o più ricco [...]. L'interno di questo parco è pieno di foreste, laghi, ruscelli, pascoli e terreni di caccia, e nel mezzo si erge l'edificio con i suoi merli dorati, le ali ricoperte di piombo, i padiglioni, le terrazze e i corridoi [...]. Siamo partiti da lì meravigliati, o, per meglio dire, sbigottiti [...].

Jérôme Lippomano, ambasciatore di Venezia, 1557.



■ La riserva nazionale di caccia e fauna selvatica

Questa riserva è stata creata nel 1947 per ripopolare la Francia con la selvaggina grossa. Oggi Chambord è un punto di riferimento per la conoscenza dei grandi ungulati selvatici, grazie a un programma scientifico strategico. Chambord è l'unico posto in Francia che combina una superficie abbastanza grande da preservare il comportamento naturale dei grandi animali e un muro di massi che ne impedisce l'ingresso e l'uscita.

Gli agenti forestali, specializzati in fauna selvatica ed esperti nelle tecniche di cattura di animali vivi, raccolgono e archiviano dati sui cervidi da decenni. Questa combinazione di fattori consente il monitoraggio storico delle popolazioni dei grandi animali.



Falco pescatore: otto coppie nidificano nella foresta di Chambord



■ La biodiversità della tenuta

La foresta di Chambord è stata classificata come monumento storico nel 1997 e inclusa nella rete Natura 2000 nell'ambito delle direttive "uccelli e habitat" dal 2007.

La Tenuta nazionale di Chambord garantisce il mantenimento quotidiano del sottile equilibrio tra la conservazione degli ambienti e delle specie, la manutenzione della foresta e la gestione della grande fauna.

■ La fauna

La tenuta ospita una notevole e tipica diversità di animali della foresta della Sologne: **cervo, cinghiale, gatto selvatico, falco pescatore, cicogna nera**, ecc. Sette specie animali sono classificate nell'*appendice II* della direttiva europea "habitat, fauna, flora": **pipistrello, tritone, libellula**. La **salamandra** talvolta è stata vista nella tenuta. La **popolazione di uccelli** è molto ricca: **150 specie**, 12 delle quali classificate nell'*appendice I* della direttiva europea "uccelli".

Il **muflone corso**, una specie alloctona introdotta nel 1950 per costituire popolazioni in diverse regioni montuose francesi, è oggi allevato a Chambord per scopi scientifici.

Il castello di Chambord è il sito di svernamento più importante della regione Centro-Valle della Loira per una specie di pipistrello: il pipistrello comune. Il castello ospita anche popolazioni di rinolofi maggiori. Ogni anno a febbraio, durante il letargo, e a giugno, durante il periodo della riproduzione, viene effettuata la conta degli esemplari.

■ La flora

Fustaie, cedui composti, lande a brughiera o ginestra, stagni e paludi si affiancano per il piacere degli occhi e il benessere degli animali, che trovano in queste radure un biotopo estremamente favorevole. **Chambord sul suo territorio ha oltre 650 specie vegetali spontanee, di cui 150 degne di nota**, essenzialmente negli ambienti acquatici e umidi.





Visita al castello

Attraverso più di **80 stanze aperte**, il visitatore ammira l'architettura di un castello decisamente unico, dalle terrazze, alla residenza reale, alla cappella e persino alle cucine del XVIII secolo.

In loco è disponibile una brochure gratuita per **la visita, in 14 lingue**. **Due filmati sulla storia e l'architettura del castello** vengono proiettati in continuo al piano terra del mastio.



Visite guidate

Le guide di Chambord fanno scoprire ogni giorno i luoghi essenziali del monumento e spazi più particolari, solitamente chiusi al pubblico.

- Visite guidate 1ora e 30 min (tutti i giorni) prezzo d'ingresso al castello + € 7 per adulto/€ 4 dai 5 ai 17 anni.
- Visite di approfondimento 3 ore (weekend, festivi + luglio e agosto) - prezzo d'ingresso al castello + 12 €
- Visite di prestigio (accesso esclusivo, quando il castello chiude o durante il giorno, degustazione di una coppa di champagne. Informazioni e prenotazioni: evenements@chambord.org



Le collezioni

Il castello di Chambord ospita più di **4.500 dipinti, arredi e oggetti d'arte** e ha una politica attiva per le proprie collezioni (depositi, prestiti, acquisizioni).

Chambord ha **una delle più belle collezioni di arazzi della Francia**. È sia un modo per riconnettersi con una tradizione secolare di esposizione, ma è anche uno dei pochi monumenti le cui dimensioni garantiscono una facile visione di queste grandi opere. Una **regolare esposizione a rotazione** consente di garantire la necessaria conservazione di questi capolavori e la loro esposizione al pubblico.

Chambord conserva anche una serie unica di **veicoli trainati da cavalli** al piano terra dell'ala reale: le ultime carrozze "reali" francesi costruite tra il 1871 e il 1873.

Esposizioni permanenti

■ L'allestimento della corte itinerante

L'evocazione delle decorazioni mobili e tessili di Francesco I durante la sua ultima visita a Chambord nel 1545 e la creazione della camera da letto del Re ci permettono di rievocare l'atmosfera che regnava all'interno del castello all'epoca del Rinascimento e di accogliere il visitatore come fosse un ospite del re.

La scoperta di Chambord è fondamentale trasformata dall'installazione di questo allestimento, che rimane sperimentale. Removibile, la scenografia parte dall'idea che questi elementi mobili dovrebbero poter essere arrotolati e messi in bauli il prima possibile per accompagnare il Re.

Allo stesso tempo, al primo piano viene ricreata l'atmosfera del teatro allestito da Luigi XIV per la compagnia di Molière nel 1669 e nel 1670, nel luogo in cui furono rappresentate le prime di *Monsieur de Pourceaugnac* e *Il borghese gentiluomo*.

Queste decorazioni sono state pensate nel 2019 con l'aiuto e la consulenza del decoratore Jacques Garcia.

■ Chambord, tenuta di caccia e oasi naturale (XVI-XX secolo)

Questa mostra permanente è dedicata alla storia della tenuta e alla sua lunga tradizione venatoria.

Dalla creazione del parco recintato, eretto a capitaneria di caccia reale da Francesco I, fino all'epoca delle cacce presidenziali (1965-2010), la mostra riunisce quasi un centinaio di opere e documenti provenienti dalla vecchia collezione del castello, da donazioni o da acquisizioni.

Il percorso è animato da dispositivi di mediazione adatti a qualsiasi pubblico (doccia sonora, video, manipolazione), che consentono un'esplorazione ludica, educativa, addirittura sensoriale dei vari temi affrontati.

■ Chambord, 1939-1945: "Salvare un po' della bellezza del mondo"

Questa mostra permanente è dedicata alla storia spesso trascurata del monumento durante la Seconda Guerra mondiale.

Il percorso di visita racconta come il castello abbia consentito di preservare migliaia di opere delle nostre collezioni, tra cui *La Gioconda*, ospitata nel castello quattro volte durante la guerra. Testimonianze e molte foto d'archivio evocano l'evacuazione dai musei nazionali sullo sfondo dell'occupazione e della resistenza locale.





Scoperta della tenuta

Passeggiate

Chambord ha aperto più di **30 chilometri di sentieri pedonali e piste ciclabili** per consentire ai visitatori di scoprire la ricchezza e la biodiversità del parco. Il circuito della grande passeggiata propone un giro attorno al castello, da fare a piedi o in bicicletta, e offre scorci inediti sul monumento, consentendo di scoprire spazi naturali unici.

Il parco di Chambord è attraversato da *La Loire à Vélo* per circa sei chilometri, oltre a tre giri dei *castelli in bicicletta*.



■ **Noleggio e attività per il tempo libero**

Noleggio barche (sul canale Cosson), biciclette o veicoli elettrici all'Imbarcadere.

- da aprile a novembre

Postazioni di pesca

Quattro postazioni di pesca sono disponibili per il noleggio per uno o due giorni. Situate lungo il canale Cosson, la loro posizione permette di godere della vista del castello e dei suoi giardini.

- una postazione e tre canne

Visita della riserva

I visitatori prendono posto a bordo di un fuoristrada per esplorare la parte chiusa al pubblico della tenuta, accompagnati da una guida naturalistica. Avranno l'opportunità di scoprire l'eccezionale biodiversità di questo parco unico in Europa.

- tutto l'anno

Periodo del bramito

Ad accesso libero nelle aree di osservazione o su prenotazione con una guida naturalistica, l'esperienza del bramito è un momento eccezionale. Il bramito è un periodo molto importante per i maschi dominanti: devono difendere il proprio territorio e conquistare le femmine.

Novità: Noleggio di un capanno fotografico a terra per fotografi naturalisti esperti.

- da metà settembre a metà ottobre



Spettacolo equestre e di rapaci

Francesco I, il re cavaliere

Nelle scuderie del Maresciallo de Saxe, il pubblico parte per una grande cavalcata seguendo il ritmo dei cavalli e il suono della voce di Jacques Weber. I rapaci si posano sulle spalle dei visitatori, che lo spettacolo immerge nell'atmosfera della corte di Francesco I, svelando loro ogni segreto del suo regno.

Questo spettacolo in sei scene, educativo e divertente, è un'eccellente estensione della visita al monumento.

- Da aprile a ottobre e durante le vacanze scolastiche di Ognissanti
- Uno o due spettacoli al giorno, date su chambord.org
- Adulto 16 € - 5-17 anni 12,50 €
- Biglietto cumulativo adulto castello + spettacolo: 27,50 € (anziché 32 €)
- Prenotazione consigliata
- Gradinate coperte e ombreggiate

■ Pégase production

Questo spettacolo è prodotto da Pégase production. Situata a Salbris, la società, diretta da Frédéric Sanabra, è specializzata nelle acrobazie equestri ed è presente da circa trent'anni sui set cinematografici.

■ Un'immersione totale

Alla fine dello spettacolo, i visitatori possono partire con svariati souvenir immaginati per Chambord.

I costumi dello spettacolo sono disponibili in vendita per i bambini, in linea con l'iconografia dell'epoca.

Passaporto giornata a Chambord

Ingresso castello e giardini alla francese

- + Spettacolo di cavalli e rapaci
- + HistoPad
- + Riduzione attività ricreative

Nel 2023: Valido dal 8/04 al 1/10 e dal 21/10 al 5/11 (nel limite dei posti disponibili per lo spettacolo).

Adulto 31 € (anziché 38,50 €)
18-25 anni 20 €
5-17 anni 16 €





I cantieri del monumento storico

I restauri del monumento sono posti sotto la direzione dell'agenzia Chatillon Architectes e di François Chatillon, Capo architetto dei monumenti storici, responsabile della Tenuta nazionale di Chambord dal 2019.

■ La scalinata di Francesco I

I lavori per la scalinata dell'ala di Francesco I, iniziati nella primavera del 2022, termineranno a maggio 2023

Vengono eseguiti interventi di consolidamento, restauro e sostituzione delle decorazioni danneggiate, privilegiando la conservazione delle sculture rinascimentali. Si tratta del completamento di un ciclo di restauri per l'equilibrio architettonico del cortile interno del castello, dopo il restauro simmetrico della scala della cappella, avvenuto nel 2018.

I laboratori parigini e nizzardi **Enache e Morisse-Marini** offrono il proprio know-how al restauro delle sculture e la **Maison Grevet**, con sede in Mayenne, lavora al taglio della pietra della scala.

■ I padiglioni di ingresso della tenuta

Nel 1550, per scoraggiare i ladri di legname che entravano regolarmente nella tenuta, Enrico II creò degli ingressi sorvegliati da una guardia, incaricata di aprire e chiudere la porta, ospitata in un padiglione attiguo.

Sono state apportate molteplici modifiche ai cinque padiglioni, che richiedono una regolare manutenzione. Nel 2023 sarà restaurato il padiglione Thoury.

■ Mura di contenimento del giardino

Nella continuità del restauro dei giardini alla francese del 2017, vengono ripristinati i fossati e le mura di contenimento del grande parterre, per regolare l'evacuazione dell'acqua nei giardini. Il completamento dei lavori è previsto per maggio 2023.

La ditta **Gueble**, incaricata del restauro della muratura, ha effettuato sopralluoghi e rilievi. I risultati suggeriscono che queste mura, lunghe circa 290 metri, siano fondate su pali di legno che si sono deteriorati in alcuni punti, il che potrebbe consentire una rivalutazione delle ipotesi utilizzate fino ad ora.

Difesa antincendio

Nell'ambito del programma di messa in sicurezza del monumento, al rifacimento dell'impianto elettrico del monumento e delle scuderie seguirà il rifacimento dell'impianto di rilevazione antincendio, ultimato alla fine del 2022.

Sarà accompagnato dallo spostamento dei trasformatori elettrici ad alta tensione (24.000 volt).

■ Restauro delle mura di cinta della tenuta

In occasione dei 500 anni del monumento, celebrati nel 2019, Chambord ha avviato numerosi progetti per valorizzare il proprio patrimonio, tra cui IL RESTAURO DELLA CINTA MURARIA. Le mura, la cui costruzione iniziò nel 1542 su richiesta di Francesco I, circondano la tenuta per 32 chilometri. Elemento del patrimonio essenziale per comprendere la storia di Chambord e classificato come monumento storico, ha subito molti danni, in particolare a causa delle inondazioni del 2016.

Interamente dedicato all'integrazione e alla qualificazione professionale, il 27 gennaio 2020 è iniziato il restauro della cinta muraria di Chambord. Un mercato in cui l'integrazione è stata un criterio prioritario, creato con Acta Vista, uno dei principali attori dell'inclusione attiva attraverso il patrimonio.

Da quasi 20 anni sviluppa un modello di cantiere che consente di coniugare formazione, inserimento professionale di chi cerca lavoro e promozione del patrimonio e dei beni culturali dei territori.



Le persone selezionate per lavorare sono per lo più giovani in cerca di lavoro, disoccupati o rifugiati politici.

La sfida è duplice: si tratta sia consentire alle persone in cerca di lavoro di lavorare in un cantiere gratificante, ma anche trasmettere gesti e know-how specifici per il restauro di edifici storici.

A settembre, i dipendenti in inserimento e i loro capi condividono la propria esperienza con il pubblico in occasione delle giornate del patrimonio.

Dati chiave

- 20 persone formate ogni anno
- 49 dipendenti accolti dal 2020
- 90% di ottenimento del titolo professionale di muratore per edifici antichi
- 2/3 ritrovano la strada per il lavoro
- 800 m di mura restaurate dal 2020 al 2022





Una squadra di operai d'arte durante il restauro delle lanterne nel 1904
© Fotografia: J. Andrieu

■ Il restauro delle lanterne

Avviato nel 2021, il cantiere per le lanterne del castello sarà completata per l'estate del 2023. Questo intervento mira a **mettere in sicurezza le sei lanterne** del castello di Chambord, **ripristinando al contempo gli ornamenti in piombo** eliminati fra il 1950 e il 1970. A parte qualche riparazione, **da più di 50 anni non vengono eseguiti lavori di restauro sulle lanterne.**

■ Cattivo stato

Questo intervento mira principalmente a consolidare e proteggere le strutture di Chambord, minacciate da numerose infiltrazioni nelle lanterne. Le prime perizie sanitarie effettuate su parte delle lanterne dall'inizio dell'intervento hanno evidenziato notevoli differenze di stato tra le sei lanterne del castello, alcune delle quali risultano più danneggiate di quanto previsto nello studio preliminare.

La lanterna Carolina di Borbone, in particolare, era in cattive condizioni strutturali, con elementi che, nel tempo, avevano iniziato a torcersi e ad abbassarsi.

■ Riscoprire l'unità della decorazione, il progetto di restituzione

L'analisi dell'evoluzione dei tetti mostra diversi stati decorativi successivi, costituiti da imponenti cimase e ornamenti alla base della cupola, in continuità stilistica con le decorazioni di pietra del tiburio e quelle dei cantoni.

Lo stato prima dei lavori, relativamente spoglio rispetto alle parti superiori con abbondante pizzo in pietra, nuoceva alla percezione di unità della decorazione. Questo stato risulta da una scelta estetica "minimalista", favorita nel 1950 durante la ricostruzione dei tetti del cantone Enrico V. Distrutti nel 1945 a causa di un incendio, erano stati ricostruiti nello stile molto sobrio della prima metà del XIX secolo. Successivamente, le lanterne Francesco I e Carolina di Borbone sono state restaurate seguendo lo stesso modello, rimuovendo quindi gli ornamenti messi alla fine del XIX secolo, creando un certo contrasto con la decorazione in pietra.

La commissione nazionale per l'architettura e i beni culturali, su relazione del Ministero dei Beni Culturali della Francia, ha approvato il ripristino delle decorazioni in piombo (gigli, salamandre e candelabri) e la doratura delle banderuole al loro ultimo stato conosciuto, quello di la seconda metà del XIX secolo.

Dati chiave

■ **6 lanterne restaurate** (le quattro nel mastio in piombo e due in ardesia)

■ **12 metri** di altezza con la banderuola (10,3 metri senza)

■ **15 tonnellate** (peso di una lanterna)

■ **7.500 kg** solo per il piombo

■ **80 tonnellate** di ponteggi alti **54 metri**

■ Sul posto lavorano **30 persone**

■ **10.000 ore di lavoro** per tutti i mestieri, di cui **4.000 per chi si occupa della copertura dei tetti** (4.000 tegole per lanterna)

■ I diversi stati storici delle lanterne nel XIX e XX secolo

Durante il periodo della Rivoluzione, il castello subì il saccheggio degli arredi e numerose distruzioni, che lo lasciarono in uno stato di estremo degrado:

*Erano scomparse le coperture di piombo delle terrazze, quelle dei tiburii e delle torrette; il marciume aveva alterato la solidità delle magnifiche strutture di quercia dei grandi attici. (Louis-Victor Desbois e suo figlio Victor Desbois, *Chambord, notice sur les travaux de restauration exécutés au château de 1882 à 1894*, Parigi, 1894.)*

1828-1850

Prima campagna di lavori urgenti, a fini sanitari. Le lanterne sono sormontate da banderuole dorate con l'iniziale del nome della torre.

Architetto: Pierre-Jean-Alexandre Pinault.

1881-1898

Seconda campagna di lavori di riparazione, restauro del tiburio (installazione di una decorazione scolpita in piombo, ispirata alla decorazione in pietra della sommità del tiburio)

Architetto: Desbois padre e figlio, sotto la supervisione del signor Grenouillot, capo architetto dei monumenti storici.

1950-1969

Terza campagna di lavori a seguito dell'incendio accidentale del 7 luglio 1945, che distrusse completamente i tetti della torre Enrico V e del padiglione attiguo. In seguito alla ricostruzione della lanterna della torre Enrico V, le altre lanterne sono state restaurate seguendo lo stesso modello, rimuovendo la decorazione cosiddetta "Monduit" posta in essere alla fine del XIX secolo.

Architetto: Michel Ranjard, capo architetto dei monumenti storici; Paul Robert-Houdin, architetto e curatore del castello dal 1962.

Proprietà del conte di Chambord fino alla sua morte, nel 1883, poi della contessa di Chambord fino alla sua morte, nel 1886, quindi dei principi di Borbone-Parma, nipoti ed eredi del conte di Chambord (Roberto duca di Parma ed Enrico conte di Bardi).

Proprietà dello Stato francese (1930)

■ I piombi storici dell'atelier Monduit

Gli ornamenti in piombo realizzati alla fine del XIX secolo per le lanterne di Chambord sono opera dell'ex atelier parigino Monduit Fils. Specializzato in piombi artistici, lavora presso molti siti, come quello della guglia della cattedrale di Notre-Dame de Paris o della Statua della Libertà.

Tre delle quattro torri del mastio di Chambord vengono ornate con la decorazione in piombo tra il 1895 e il 1898, ma l'ultima, nota come torre Dieudonné (torre ovest), rimane incompiuta a causa della morte del duca di Parma. Tuttavia, parte della decorazione è stata consegnata al castello nel 1899. Salamandre, colonne e candelabri restano all'interno delle casse, custodite in un armadio del castello da più di un secolo...

Le casse contenenti i vecchi piombi dell'atelier Monduit sono state aperte e inventariate nel 2016. La loro riscoperta, in condizioni perfette, ha permesso di ricostruire, con la massima accuratezza, le decorazioni originali grazie al know-how dell'atelier Loire Ornaments.

Nel 2014, viene identificato anche il giglio destinato alla sommità della torre ovest del castello di Chambord, presso il castello di Pierrefonds (consegnato nel 1969 da Madame Pasquier-Monduit, erede dei piombi d'arte).

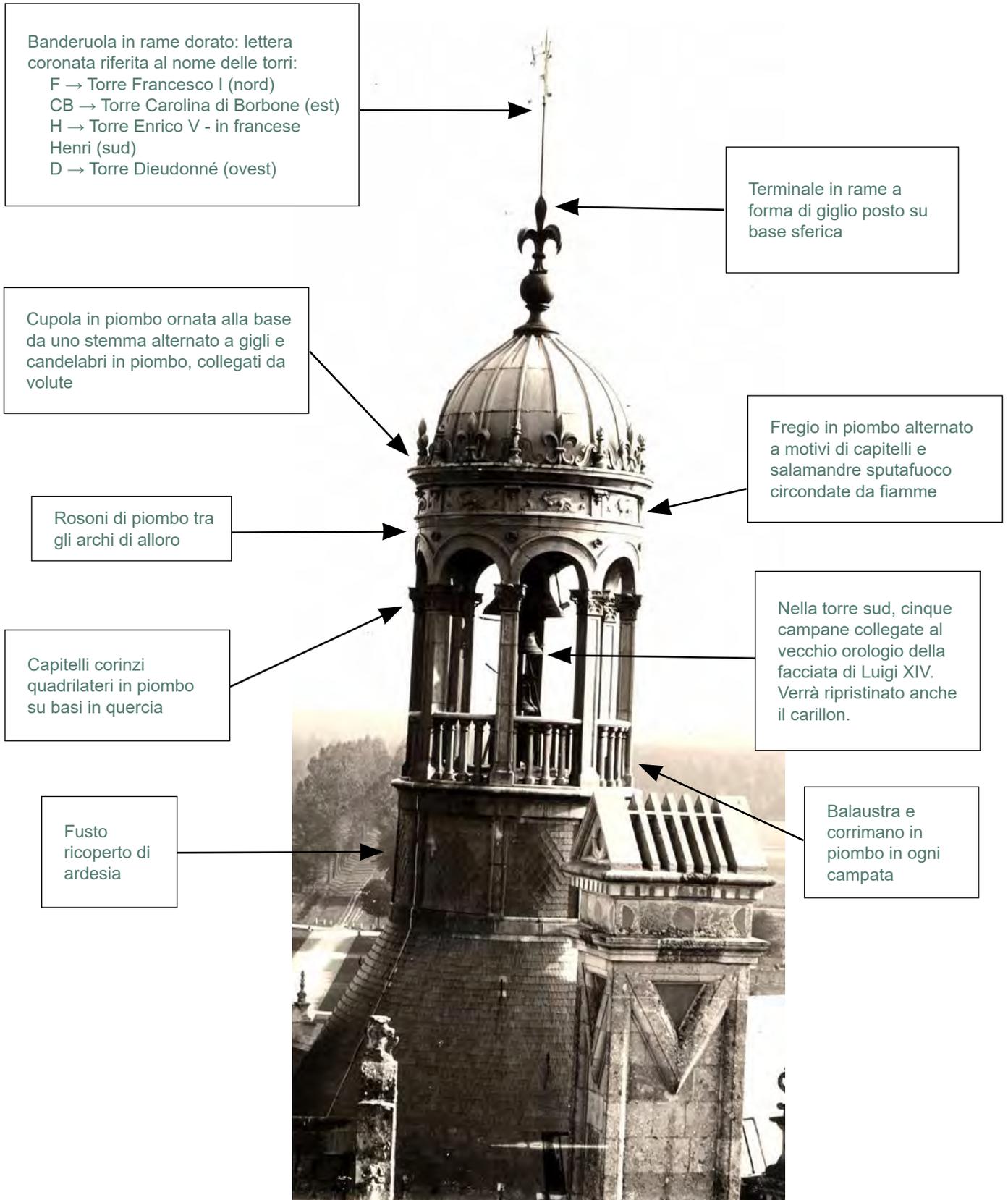


Ornamenti in piombo rimasti a Chambord dal 1898, che sono serviti da modello per la ricostruzione delle decorazioni della fine del XIX secolo (collezioni del castello)



Operai dell'atelier Monduit Fils fotografati sulle terrazze del castello alla fine del XIX secolo (cartolina delle collezioni di Chambord)

■ La decorazione neorinascimentale delle lanterne di Chambord alla fine del XIX secolo





■ Le imprese e gli artigiani

Come un laboratorio a cielo aperto, questo restauro delle lanterne di Chambord accoglie artigiani eccezionali.

Tre aziende della regione Centro-Valle della Loira lavorano a questo progetto: **Guèble**, del gruppo Villemain, che ha installato i ponteggi; **Battais-Centre** e gli **Ateliers Perrault** che hanno restaurato le strutture.

Il lavoro ornamentale è svolto dall'atelier **Loire Ornaments**, situato nel dipartimento Maina-e-Loira (assistito da **Les Couvertures de Loire**), che rielabora e ripristina tutte le decorazioni in piombo.

Dotato del label "Entreprise du Patrimoine Vivant" (azienda del patrimonio vivente), l'**Atelier Mariotti** lavora alla doratura delle banderuole delle lanterne e l'**Atelier Tollis**, punto di riferimento nel restauro artistico, lavora alla policromia delle cupole di piombo.

Le coperture sono restaurate dal gruppo **UTB**. Due lanterne hanno una copertura in ardesia (*Torre della Cappella e Torre Roberto di Parma*), mentre quattro lanterne del mastio hanno una copertura in zinco (*Torre Dieudonné, Torre Francesco I, Torre Enrico V e Torre Carolina di Borbone*).





Chambord educativa e sociale

Testimone del ricco patrimonio di un'epoca e di una regione, luogo privilegiato in cui architettura e natura si incontrano, la Tenuta nazionale di Chambord fa appello in continuazione alla percezione sensibile dei ragazzi e diventa oggetto di apprendimento.

Dichiarata Patrimonio dell'Umanità, la tenuta incorpora nelle sue riflessioni le sfide del nostro tempo e, in particolare, la trasmissione della conoscenza e la consapevolezza del patrimonio, sia esso naturale, culturale o architettonico.

Ragazzi e famiglie

Chambord è un luogo esemplare nell'accoglienza dei ragazzi e delle famiglie. In questo luogo unico, dove tutto è oggetto di apprendimento e scoperta, il passato e il futuro tessono legami attraverso azioni e dispositivi di mediazione:

- **Libretti di indovinelli:** "Cassandra la salamandra", una versione per il castello e una versione per i giardini alla francese
- **La visita divertente:** un personaggio del passato testimonia i grandi momenti della storia di Chambord, facendo immergere i bambini e i loro genitori in una nuova cornice spazio-temporale, quella del Rinascimento!
- durante le vacanze scolastiche
- **Laboratori al castello e nella foresta:** un momento educativo divertente su vari temi: introduzione al taglio della pietra, costruzione di un modello del castello, rilevamento delle orme degli animali nella foresta, creazione di Land-Art, ecc.
- durante le vacanze scolastiche





Novità 2022

■ L'alloggio dei bambini

Al secondo piano del castello, questo spazio di mediazione, aperto tutto l'anno, è un luogo di scoperta e sperimentazione **pensato appositamente per i ragazzi**, a partire dai 2 anni. In oltre 100 m², i bambini possono approfondire la loro conoscenza di Francesco I e la storia e l'architettura del castello grazie a dispositivi digitali, sonori, di manipolazione, modelli ed esperienze ludo-sensoriali. **Nel 2023 verrà installato un nuovo tavolo touch.**

Sono disponibili dei costumi per i bambini. I più piccoli (2-5 anni) hanno a disposizione uno spazio dedicato, che comprende attività di apprendimento e angolo lettura.



■ Compleanno a Chambord

Sotto la supervisione di un animatore, i bambini imparano a conoscere la scultura della pietra da taglio o vanno alla ricerca di segni della presenza di animali nella foresta. L'attività didattica si conclude con una merenda preparata con prodotti biologici provenienti dagli orti di Chambord o da produttori dei dintorni.



Éditions jeunesse

Nel 2020, Chambord ha pubblicato il suo primo album per i ragazzi, una storia commovente ispirata alla storia di Chambord e della Marina reale nel XVIII secolo. Nel 2023 sono previste una **ristampa** e l'**uscita di un nuovo album**, questa volta ambientato durante la Seconda Guerra mondiale.



Azioni educative per gli scolari

■ Laboratori e libretti di esplorazione

Il servizio educativo offre tutto l'anno visite, un libretto di esplorazione e laboratori didattici, sviluppati in base ai programmi scolastici e ai temi cari a Chambord:

- Architettura rinascimentale
- La vita di corte al tempo di Francesco I
- I materiali e il cantiere per la costruzione del castello
- Paesaggi e biodiversità
- Creazione artistica

Altri laboratori sono sviluppati in base alle novità culturali o possono essere adattati a specifici progetti di classe, su richiesta dell'insegnante.



Video didattici: *Parlami di Chambord!*

Parlami di Chambord Nati dalla volontà di supportare docenti e studenti in un contesto di crisi sanitaria, che ha impedito alle classi di visitare il sito, i video della serie *Parlami di Chambord!* sono una **risorsa educativa gratuita a disposizione di studenti, insegnanti e pubblico.**

Parlami di Chambord! sono brevi video educativi girati come fossero una fiction, con un attore e relatori professionisti, specialisti di Chambord e del Rinascimento.

Permettono di esplorare i temi essenziali legati a Chambord e all'apprendimento della classe: l'architettura rinascimentale, il re Francesco I, la costruzione dello stato moderno, l'immagine del potere reale, ecc.

I filmati includono animazioni per enfatizzare i concetti chiave e un test finale interattivo per verificare le conoscenze acquisite dagli studenti.





Programmazione dell'educazione artistica e culturale (EAC)

In quanto istituzione pubblica, la Tenuta nazionale di Chambord è particolarmente sensibile all'orientamento del governo a favore dell'**educazione artistica e culturale (EAC) e della diffusione della cultura, in particolare nelle zone rurali**. Le azioni EAC, avviate dal 2014, facendo eco al programma culturale (in particolare mostre contemporanee e residenze d'artista) consentono al pubblico target di scoprire il lavoro di un artista o di un autore, di incontrarlo, di produrre opere al suo fianco.

Partner: DRAC Centro-Valle della Loira; Comunità dei Comuni di Grand Chambord, nell'ambito di un PACT (Progetto Artistico e Culturale del Territorio) sostenuto dalla Regione Centro-Valle della Loira, nonché attraverso l'operazione "Quartieri Estivi" sostenuta dal CIPDR (Comitato interministeriale per la prevenzione della delinquenza e della radicalizzazione).

Dati chiave 2022

- **799 persone** sono state interessate dalle azioni EAC e di divulgazione legate alla programmazione culturale della tenuta
- Il 30% degli studenti proviene da zone rurali, il 22,5% da zone REP+ (rete d'istruzione prioritaria rafforzata)

■ Il giardino in movimento

Nella primavera del 2023, gli alunni delle cinque classi della scuola elementare del villaggio di Saint-Claude-de-Diray esploreranno i temi delle piante e della natura, attraverso laboratori di scrittura di testi, canto, dizione, scoperta del giardino, ecc. Questo progetto EAC ruota attorno all'opera *Il giardino in movimento* (un melologo, cioè un brano che unisce musica e recitazione) composta dalla sassofonista Alexandra Grimal, che si è ispirata agli scritti del famoso paesaggista Gilles Clément. Il 26 maggio, gli allievi accoglieranno i musicisti dell'Orchestra Mozart di Parigi nella loro scuola per un concerto partecipativo e festoso.



■ Trasmissione e memoria

Il Progetto di educazione artistica e culturale "storia e cinema" proposto dalla Tenuta nazionale di Chambord si svolgerà da settembre a dicembre 2023. Il team **VLAM! Productions**, regista dei primi quattro video educativi della serie "*Parlami di Chambord!*", soggiognerà al castello per girare il quinto episodio sul tema "Chambord durante la Seconda Guerra mondiale".

Una **classe di studenti** delle medie della regione verrà introdotta alla **storia della Seconda Guerra mondiale** attraverso gli eventi che si sono svolti a Chambord e scoprirà i **mestieri del cinema** partecipando alla scrittura, alla regia e alla post-produzione del quinto episodio della serie "*Parlami di Chambord!*".

Questo progetto prevede la partecipazione di alcuni dei **residenti della RSA "La Bonne Eure"** a Bracieux. Parteciperanno alla giornata di scoperta di Chambord, saranno intervistati dagli studenti e contribuiranno alle riprese del film.



Chambord culturale e artistica

Chambord è stata dedicata alle arti fin dall'inizio: dalla sua costruzione da parte di Francesco I, molti artisti sono venuti a prendere parte alle feste di corte o agli spettacoli offerti dal re. Questa tradizione non si è fermata in seguito, con i vari sovrani e personalità che hanno segnato il castello con il loro passaggio, come Molière, che vi ha dato, nel 1669 e nel 1670, le prime di *Monsieur de Pourceaugnac* e del *Borghese gentiluomo*.

Fedele a questa tradizione artistica e festosa, dal 2010 la Tenuta nazionale di Chambord ha istituito un programma i cui assi principali riprendono i tre grandi campi culturali del Rinascimento: testo, musica e Belle Arti, a cui si aggiungono teatro e danza.



Laboratorio per la creazione

■ Residenze e mostre

Dalla sua costruzione, Chambord ha incarnato una vera utopia: quella di un'opera d'arte geniale che non ha finito di svelare tutti i suoi segreti. Dal 2011 la tenuta è un laboratorio di creazione, che accoglie in residenza **artisti e scrittori**. Il castello e la tenuta vengono poi vivacizzati da mostre inedite. **Lo spirito del luogo alimenta l'ispirazione e permea le opere, offrendo un dialogo fecondo tra arte e monumento.**

Le dinamiche di **inclusione dell'arte contemporanea e i progetti di formazione artistica e culturale** offerti attraverso residenze e mostre si inseriscono a pieno titolo in un programma culturale di lungo periodo. Queste iniziative permettono da un lato di vedere Chambord e i suoi spazi in modo diverso, dall'altro di contribuire alla trasmissione culturale nelle zone rurali.

■ Lionel Sabatté, “Pollens clandestins”

La materia del vivente e il dialogo che l'artista ha condotto con Chambord sono i fili conduttori della mostra. **Composta da 150 opere, la maggior parte delle quali create per l'occasione, la mostra è la più grande mai realizzata dall'artista.**

Lionel Sabatté concentra il suo pensiero e il suo lavoro sull'informe, sulla corrosione e sui materiali svalutati, come la ruggine o la polvere. Riporta in vita ciò da cui ci siamo allontanati. Il suo intimo rapporto con la natura, gli animali e il Rinascimento rende evidente la presenza dell'artista all'interno di Chambord.

Nel castello, Lionel Sabatté espone nuovi dipinti e ritratti realizzati con la polvere raccolta nel monumento, altri interpretano fotografie di piante. Ha installato uno spettacolare set di *Campi di uccelli*, ovvero 29 sculture di diverse dimensioni, nei giardini alla francese. Infine, ha creato una scultura di gufo nel cuore del parco. Quest'opera, un osservatorio zoomorfo, rimarrà a Chambord dopo la fine della mostra.

■ **Curatore della mostra:** Yannick Mercoyrol, direttore del patrimonio e della programmazione culturale della Tenuta nazionale di Chambord

■ **Residenza dal 17 febbraio 2023**

■ **Mostra dal 14 maggio al 17 settembre 2023**



■ Wang Keping a Chambord

In Francia dal 1984, Wang Keping è uno dei fondatori dell'arte cinese contemporanea, il cui lavoro virtuoso esplora tutte le possibilità del legno. Dopo due grandi mostre parigine, le sue sculture e i suoi bronzi arriveranno al castello di Chambord e nei suoi giardini.

In autunno, Wang Keping rimarrà in **residenza** al castello per **lavorare su diversi alberi della foresta della tenuta.**

Al confine tra modernità, filosofia Tao, tradizione dell'intaglio e rapporto emotivo con il legno, il percorso di Wang Keping troverà a Chambord una cornice perfettamente appropriata tra foresta, giardino e architettura.

■ **Mostra dal 15 ottobre 2023 al 17 marzo 2024**



■ Mostre passate

Manolo Valdès (2010)
Djamel Tatah (2011)
Jean-Gilles Badaire (2011-2012)
Georges Rousse (2012)
Paul Rebeyrolle (2012)
Julien Salaud (2013)
Alexandre Hollan (2013)

François Weil (2013-2014)
Frédérique Loutz ed Ernesto Castillo (2013)
Du Zhenjun (2014)
Philippe Cognée (2014)
François Sarhan (2014)
Guillaume Bruère (2015)
Bae Bien-U (2015-2016)

Kôichi Kurita (2016-2017)
Pompidou e l'arte (2017)
Jérôme Zonder (2018)
Susumu Shingu (2019)
Lydie Arickx (2021)
Dominique Blain (2021)
Pablo Reinoso (2022)





Festival di Chambord

■ XII edizione dal 1° al 15 luglio 2023

Avviato nel 2011, sotto la direzione artistica di Vanessa Wagner, il festival è diventato uno dei principali eventi musicali della regione Centro-Valle della Loira.

Quest'anno, Chambord diventa la cornice d'eccezione per **13 concerti**, che consentono un favoloso viaggio nella storia della musica.

Con Renaud Capuçon e Guillaume Bellom, l'Orchestra Mozart di Parigi, diretta da Claire Gibault, Vanessa Wagner, l'Orchestra Sinfonica della Regione Centro-Valle della Loira/Tours... (programma dettagliato su chambord.org)

- Prezzi da 18 € a 55 € (posto a sedere libero a seconda della categoria)
- Pass Festival (tutti i concerti nella categoria A): 185 €
- Pass 5 concerti (categoria B): 90 €
- Ogni posto dà diritto all'ingresso al monumento il giorno stesso o il giorno successivo al concerto



Concerti ed eventi

■ **Festival della musica** - XVII edizione, 21 giugno dalle 20:00
- Gratuito

■ **Concerto di trombe** - 24 giugno alle 20:00
- Tariffe: 23 €/18 € (posto libero/pubblico coperto)

■ **"Chambord Live - Imagine Dragons"**
- 8 settembre 2023 - COMPLETO

Dopo il concerto di Sting nel 2022, "Chambord Live" torna per una seconda edizione. A settembre, Chambord si trasformerà in un luogo di giubilo e creazione artistica, accogliendo Imagine Dragons.





Natale a Chambord: X edizione

■ Luci

Dal 2018, una partnership con EDF e Citélum consente un'illuminazione costante e ragionata della facciata del castello. Le lampadine "LED" sono distribuite su una lunghezza di 156 metri per consentire l'illuminazione circadiana, riproducendo la luce naturale del sole e della luna su un ciclo di 28 minuti.

I viali dei giardini alla francese e i dintorni del castello sono adornati da abeti con illuminazione a energia solare (installata nel 2022).

■ Decorazioni ed eventi

Dal piano terra agli appartamenti arredati, passando per il portico d'ingresso, la famosa scala a doppia elica o la cappella, il percorso di visita è impreziosito da decorazioni, in particolare realizzate con materiali della tenuta.

Ogni anno vengono proposti al pubblico eventi (laboratori, narrazioni, attività rinascimentali, ecc.) e uno spettacolo natalizio.

■ Una partnership educativa con la Scuola nazionale di fioristi di Parigi

Accompagnati dai loro formatori, gli apprendisti della Scuola nazionale di fioristi di Parigi arricchiscono il loro know-how artistico e artigianale a Chambord.

Implementano tecniche di assemblaggio professionale sul campo e installazioni monumentali, imparano anche ad occupare lo spazio e a passare dal disegno alla produzione. **Chambord è al centro della trasmissione del know-how.**





Chambord sostenibile e agricola

Su propria scala, la Tenuta nazionale di Chambord vuole diventare un **laboratorio di eccellenza ecologica e biodiversità**. Chambord offre già un'esperienza di **turismo sostenibile** nel cuore di un **parco naturale da proteggere** e sviluppa progetti di **agroecologia** e **permacultura**.

“A Chambord possiamo reinventare un nuovo legame con la natura e realizzare progetti di transizione ecologica necessari e innovativi”

Pierre Dubreuil,
Direttore Generale della Tenuta nazionale di Chambord

Sperimentazione sul sequestro del carbonio e la conservazione della biodiversità nella foresta di Chambord

Chambord desidera creare un metodo di gestione virtuosa della foresta, sviluppare azioni a favore della biodiversità, del rimboschimento e certificare l'origine come realtà dei volumi di sequestro di carbonio.

Il principio è quello di incentivare le imprese a remunerare il servizio collettivo fornito da una gestione più virtuosa della foresta.

Il volume di legname non sfruttato è, infatti, custodito nella foresta ed è questo volume che permette di generare il credito di carbonio.

La natura innovativa dell'approccio è che la valutazione e la valorizzazione del carbonio saranno effettuate su scala di un'intera area forestale, tenendo conto della conservazione della biodiversità.

Chambord si affida all'esperienza della società *La Belle Forêt* per definire il miglior metodo forestale, basato su comprovati protocolli scientifici per la cattura del carbonio. Un comitato di sorveglianza sarà istituito da Chambord con i Ministeri della Transizione ecologica e dell'Agricoltura, l'Ufficio nazionale delle foreste e l'Ufficio francese della biodiversità.



Turismo sostenibile

Chambord pone i visitatori al centro del suo approccio e offre un'esperienza di turismo sostenibile.

■ Mobilità dolce e attività nella natura

Nel 2017, Chambord apre nuovi sentieri che consentono di accedere alla parte del parco precedentemente chiusa al pubblico. Oggi i **visitatori possono godere di 1.000 ettari di foresta**, prati e brughiere e partire alla scoperta di aree naturali tipiche della selvaggia Sologne.

Più di 30 chilometri di piste ciclabili estendono il percorso della **Loire à Vélo** e altrettanti **sentieri pedonali** sono a disposizione degli escursionisti.

■ Chambord mangia locale

I visitatori sono ora invitati a mangiare locale durante la loro visita. Possono acquistare o degustare in loco le verdure e la frutta prodotte negli orti del castello e portarsi a casa un souvenir originale e sostenibile: un cesto di verdure, un barattolo di miele, un'acqua di betulla o prodotti cosmetici a base di linfa di betulla proveniente dal parco o un bottiglia di vino biologico della tenuta.

■ Energia solare

Dal 2022, Chambord sperimenta la compensazione energetica o l'alimentazione con impianti a energia solare (luci di Natale, compensazione per il concerto di Sting).

■ Valorizzazione del patrimonio naturale

Nel 1969, la Tenuta nazionale di Chambord è stata uno dei primi siti francesi a istituire degli osservatori nella foresta. Ci sono undici osservatori nella parte della tenuta aperta al pubblico, cinque dei quali con una capienza di cinquanta persone e sei con una capienza da tre a quattro persone. Queste piattaforme rialzate permettono all'osservatore di vedere, se è fortunato, un animale selvatico.

È inoltre possibile visitare la tenuta, la più grande riserva naturale recintata d'Europa, insieme a una guida naturalistica, per un'immersione nel cuore di un'area protetta.





■ La tenuta degli alimenti e dei mangimi

Dalla sua concezione, 500 anni fa, Chambord è stata pensata come insieme: il palazzo è stato costruito all'interno di un immenso spazio naturale lavorato dall'uomo per secoli. Fino al XIX secolo, nella tenuta erano in attività anche numerose aziende agricole.

Oggi, l'ambizione è ritrovare questa vocazione agricola e **ritrasformare Chambord in una tenuta degli alimenti**

e **dei mangimi** attraverso diverse azioni convergenti di sviluppo sostenibile: piantare vigne biologiche, creare orti, pascoli ecologici, effettuare uno sfalcio ragionato, conservare le specie tradizionali, ecc.

Attraverso queste azioni, Chambord è il primo luogo di grande affluenza turistica a impegnarsi nella promozione del cibo sano e locale. I visitatori mangiano locale e sono i principali beneficiari dei prodotti ricavati dalle risorse naturali della tenuta.

Orti in permacultura

Gli orti di Chambord sono stati restaurati dal 2019 in occasione della celebrazione del 500° anniversario del monumento.

Due orti occupano i dintorni del monumento: uno di 5.000 metri quadri e l'altro di cinque ettari nel lotto "delle Caserme". Qui vengono coltivate diverse varietà di frutta e verdura biologica secondo i principi dell'agroecologia, dell'orticoltura biologica e della permacultura. Il desiderio di ricreare vivai e orti vicino al castello risponde a diverse sfide:

■ Una questione **patrimoniale**: riqualificazione delle ex scuderie di Luigi XIV, divenute caserma di cavalleria e poi stazioni di monta equina nel XVIII secolo e trasformate in orti all'aperto nel XIX secolo; riabilitazione di appezzamenti terrazzati (cinque ettari) soggetti ad agricoltura di sussistenza, almeno dalla fine del XVII secolo e ininterrottamente fino agli anni '80.

Dati chiave

- Superficie di 5,5 ettari
- Prodotti in evidenza nel 2022:
 - 2,5 tonnellate di pomodori;
 - 8.000 cetrioli libanesi;
 - 2,4 tonnellate di mesclun;
 - 1.500 fiori di zucca;
 - 400 fiori commestibili (malva, calendula, ecc.);
 - 5.600 insalate.

■ Una questione **sociale**: produzione alimentare sana e sostenibile e azioni di **sensibilizzazione**, formazione e condivisione delle conoscenze con il pubblico.

■ Una sfida **economica territoriale**: un progetto sostenibile e la creazione di posti di lavoro. La frutta e la verdura raccolte vengono consegnate ai caffè e ai ristoranti di Chambord. Consentono di offrire alimenti biologici di qualità a un vasto pubblico, a prezzi accessibili a tutti.



Il vino di Chambord

Il progetto viticolo di Chambord è un progetto storico. Gli archivi attestano la presenza della vite a Chambord almeno dal periodo medievale (fattorie e comunità religiose esistevano prima della costruzione dell'attuale monumento).

Nel 1519, Francesco I avvia la costruzione di Chambord. Lo stesso anno, un ordine reale ci dice che porta nella Valle della Loira, da Beaune in Borgogna, 80.000 viti del vitigno ritenuto all'origine del vitigno Romorantin.

I VITIGNI

Cinque vitigni sono stati piantati gradualmente dal 2015 al 2019, su oltre 14 ettari.



- Quattro ettari di Romorantin da un vitigno prefillosserico,
- Quattro ettari di Pinot nero,
- Tre ettari di Sauvignon,
- Due ettari di Orbois,
- Un ettaro di Gamay.

Vendemmia 2021: 128hl - 14.000 bottiglie
Vendemmia 2022: 534hl - 71.200 bottiglie

Per la celebrazione dei 500 anni della tenuta, i vitigni storici sono stati reintrodotti vicino al monumento, in un luogo chiamato Ormetrou, sulla base di un sistema agricolo eco-responsabile. A mille metri dal castello è stato piantato un unico blocco di quattordici ettari con esposizione nord-sud. Il terreno è prevalentemente sabbioso, misto nel sottosuolo ad argilla.

I vigneti di Chambord sono gestiti direttamente, con l'aiuto di un viticoltore assunto dalla tenuta. I vini prodotti sono:

- un vino rosso, blend di Pinot nero e Gamay (circa 84% Pinot nero e 16% Gamay, secondo il disciplinare "AOC Cheverny"),
- un vino bianco ottenuto dal vitigno Orbois assemblato alla zona coltivata a Sauvignon (circa 60% Sauvignon e 40% Orbois, secondo il disciplinare "AOC Cheverny"),
- un vino bianco in purezza da un vitigno storico chiamato Romorantin.



Risorse naturali eccezionali

■ Prodotti dalle risorse della tenuta

Chambord valorizza risorse naturali eccezionali da diversi anni. Così miele, vino, verdure biologiche o persino acqua di betulla vengono raccolti in loco.

Botti di rovere, cacciagione, zuppe, decorazioni in legno, oggetti in corna di cervo, calze di lana di pecora o ancora articoli in pelle vengono lavorati a regola d'arte dagli artigiani locali.

Ciascuno di questi prodotti è accompagnato da un certificato di autenticità o contrassegnato dal sigillo reale di Chambord, che ne garantisce l'origine e la qualità.

■ Una linea di produzione interna

L'intera filiera produttiva (scelta del design del prodotto, creazione delle gamme, creazione del packaging, pricing, marketing, vendita, ecc.) **viene svolta internamente dal personale della tenuta.** Questa produzione gestita internamente assicura la coerenza grafica e commerciale del marchio "Château de Chambord".

Questi prodotti sono commercializzati nei tre negozi fisici della tenuta, nello store online, ma anche nelle reti di piccola e media distribuzione regionale e nei negozi biologici, nonché nelle gastronomie di Parigi, Lione, Tours e Orléans.

Miele delle api nere di Chambord

Installazione di una quarantina di alveari di colonie di api nere nel 2015. Nel 2022 sono stati prodotti dalle api 265 kg di miele.



Allevamento di pecore Solognote

Tutela della specie, uso della lana e valorizzazione della carne.

Pascolo ecologico

Questo metodo favorisce l'arricchimento del suolo e la presenza di insetti impollinatori, riducendo al contempo gli apporti chimici e organici sui terreni della tenuta.



Acqua di betulla (bevanda e gamma di cosmetici biologici)

Primo raccolto nel 2019. Tre settimane di raccolto tra febbraio e marzo. 2021: 13.500 litri di linfa raccolti.



L'industria del legno a Chambord

Condividendo la preoccupazione dell'industria del legno per l'esportazione di rovere francese sotto forma di materia prima, Chambord fa parte di un sistema patrimoniale, economico e sostenibile. La tenuta desidera riportare la sua foresta nella storia della Francia, promuovere il settore del legno e sviluppare la notorietà del suo marchio.

■ Le botti

La foresta di Chambord confina con le foreste nazionali di Boulogne, Russy e Blois, che favoriscono la produzione di botti di rovere. Ogni anno viene prodotta un'edizione limitata di botti di rovere di alta qualità.

Il rovere di Chambord viene spaccato a mano in doghe secondo la regole d'arte e stagionato per due anni all'aria aperta nel cuore della tenuta. Il processo produttivo, assicurato dal produttore di botti Cadus, situato in Borgogna, è meticoloso e controllato nella selezione delle querce, nella fabbricazione delle doghe e nella progettazione delle botti. Per ogni botte consegnata, questo produttore si è impegnato, in collaborazione con un vivaio della Borgogna, a ripiantare una quercia in Francia.



■ Partnership con la distilleria scozzese Raer

La distilleria Jackton, tramite la società Raer Alliance Scotch Whisky, ha firmato un contratto di fornitura di botti di rovere e un contratto di marchio con la Tenuta nazionale di Chambord. Questa partnership di 10 anni riguarda la produzione di distillati (gin e whisky), invecchiati in botti di rovere della foresta di Chambord.

■ La segheria mobile

Di fronte all'aumento della domanda di legno lavorato, Chambord sta studiando la creazione di una segheria mobile che si approvvigiona esclusivamente di legno raccolto all'interno delle mura. Questa nuova attività potrebbe servire da supporto alla formazione o alle visite rivolte a pubblici diversi.





Chambord digitale

Vedo lì un'epitome di ciò che l'industria umana può fare. Carlo Quinto.

Dall'innovazione architettonica di Chambord, monumento-concetto, deriva un'attenzione specifica agli sviluppi digitali che possono contribuire alla sua influenza.

L'attuazione della strategia digitale tiene conto delle aspettative degli utenti di Internet, che stanno cambiando rapidamente, in particolare a causa della digitalizzazione globale osservata durante la pandemia di Covid-19, delle tecnologie disponibili e accessibili e delle raccomandazioni dei ministeri.

Gli obiettivi della strategia digitale sono molteplici:

- Trasporre l'identità innovativa di Chambord;
- Aumentare la visibilità della tenuta grazie alle innovazioni digitali;
- Sostenere e sviluppare la frequentazione del sito *in situ*;
- Dare vita al patrimonio oltre i confini;
- Sostenere la ricerca scientifica e la diffusione della conoscenza attraverso la coproduzione di dispositivi di mediazione innovativi.

Chambord entra nel Web3

Chambord è entrata nell'argomento del metaverso e, più in generale, del Web3 da settembre 2021, inizialmente attraverso i temi della tutela del patrimonio immateriale dello Stato francese, essendo il castello già riprodotto, a sua insaputa, in numerosi mondi virtuali (videogiochi, anime giapponesi, ecc.).

È quindi necessario **sfruttare l'attrattiva del patrimonio francese e inquadralo per preservare il principio dell'interesse generale.**

La Tenuta nazionale di Chambord ha contribuito anche al *Rapporto della missione sullo sviluppo dei metaversi* pubblicato nell'ottobre 2022* e al *Rapporto del Ministero della Cultura sugli NFT* nel giugno 2021.

■ I videogiochi e l'esperienza della community

In un secondo tempo, Chambord vuole creare una community leale e generosa, generare entrate dai videogiochi e stringere partnership con gli attori del settore.

Nel 2023, l'istituzione produrrà il proprio videogioco, che avrà la forma di una ricerca partecipativa. I giocatori dovranno unire le proprie abilità per avanzare nel gioco, affiancandosi a personaggi legati a Chambord, oggetti e abiti storici, accessori e strumenti accessibili in particolare in NFT.

* Con lettera d'incarico del 14 febbraio 2022, il Ministro dell'Economia, delle Finanze e della Ripresa francese, il Ministro della Cultura francese e il Segretario di Stato per la Transizione digitale e le Comunicazioni elettroniche della Francia hanno voluto la realizzazione di una missione esplorativa sullo sviluppo dei metaversi, completata nel luglio 2022 e guidata da Camille François, ricercatrice presso la Columbia University, Adrien Basdevant, avvocato del foro di Parigi, e Rémi Ronfard, ricercatore presso Inria.



■ Dispositivi digitali *in situ*

■ Visita con l'HistoPad

Dal 2015 questo tablet, vero e proprio compagno di visite immersive, propone un tuffo nel passato grazie alle ricostruzioni in 3D di nove stanze del castello, dal Rinascimento alla Seconda Guerra mondiale.

L'HistoPad include:

- Mappe interattive;
- Una guida alla visita di 24 sale del castello, per scoprirne la storia e le collezioni.

- Più di un'ora di commenti audio sulla storia e l'architettura del castello.
- Una caccia al tesoro divertente e interattiva per il giovane pubblico.

- Prodotto in collaborazione con Histoverly
- Disponibile tutto l'anno, in dodici lingue



■ Filmato Chambord 360: Il sogno di Leonardo da Vinci diventato realtà

Dotato di un visore per la realtà virtuale, il pubblico decolla sui tetti di Chambord per un'esperienza mozzafiato, ispirata al sogno di Leonardo da Vinci: volare!

- Con le voci di Lambert Wilson e Claire Chazal. Una produzione Kemmel Production, scritta e diretta da Arnaud Lemaire e Arnault Berthou
- Durante le vacanze scolastiche

■ Applicazioni di visita



■ La Boussole: Promenade scientifique à Chambord

L'applicazione calcola itinerari geolocalizzati e personalizzati e offre contenuti scientifici e divertenti per comprendere meglio la fauna, la flora, i paesaggi e la storia della tenuta di Chambord.

Gratis, l'applicazione La Boussole: Promenade Scientifique à Chambord è di proprietà di sei istituzioni, tra cui l'Università di Tours e la Tenuta nazionale di Chambord. È stata sviluppata dal programma Ambizione-Ricerca-Sviluppo Intelligenza dei Patrimoni e finanziata dalla Regione Centro-Valle della Loira.



■ Le rallye-nature connecté

Questa caccia al tesoro permette di scoprire Chambord e i dintorni durante una gara di orienteering interattiva scandita da test e giochi con messaggi in codice e sfide che portano i partecipanti a scoprire sia la storia del castello che la natura che lo circonda (fauna e flora).

Le rallye-nature è un'applicazione digitale creata in collaborazione con Orange, dalla start-up Rendr.



I servizi

■ Ristoranti

Nei due ristoranti gestiti direttamente da Chambord vengono proposti e promossi ortaggi, salumi, vini biologici della tenuta e prodotti del territorio. Vengono proposte diverse formule, che vanno dal fast food ai ristoranti più gourmet.

■ Autour du puits

Situato ai piedi del castello, filiera corta e fast food
- aperto da aprile a novembre

■ Café d'Orléans

Nel cortile interno del castello, con terrazza sul mastio e caminetto scoppiettante in autunno
- da febbraio a ottobre e durante le vacanze scolastiche.

■ Altri ristoranti, sulla piazza del paese

Sulla piazza del paese di Chambord, i ristoranti danno il benvenuto ai visitatori per tutto l'anno: menù vari, specialità locali e prodotti del territorio (vino, terrine, ecc.).

La Cave des rois - +33 (0)6 99 30 17 53.

Le Saint-Louis - +33 (0)2 54 20 31 27.

Crêperie du cerf - +33 (0)2 54 42 21 22.

Les Armes du château - +33 (0)2 54 42 29 44.

■ Le Grand Saint Michel, ristorante gourmet del Relais de Chambord

La chef offre un'esperienza di alta cucina, che mette in risalto i prodotti provenienti principalmente da allevatori, produttori locali o dall'orto di Chambord, in un menù stagionale.

■ Negozi

■ I tre negozi della tenuta

- al castello e nella hall: decorazione, gastronomia regionale, oggetti d'arte, bei libri... i negozi di Chambord offrono una selezione di oggetti realizzati o scelti con cura. Dedicati ai vari temi (foresta, bambini, arte della tavola, ecc.), consentono trovare il regalo perfetto.

- alle scuderie: due gamme di prodotti esclusivi, uno legato al mondo degli spettacoli ippici e dei rapaci e l'altro che prolunga la visita agli orti (da aprile a ottobre).

■ Store online

Tutti possono scoprire più di 200 articoli suddivisi in sei categorie: ragazzi; arte della tavola; casa; moda e bellezza; libreria e souvenir; gastronomia.

■ Negozi convenzionati, sulla piazza del paese

Negozi e artigiani locali accolgono i visitatori tutto l'anno sulla piazza del villaggio di Chambord.

Maison des vins +33 (0)2 54 50 98 40

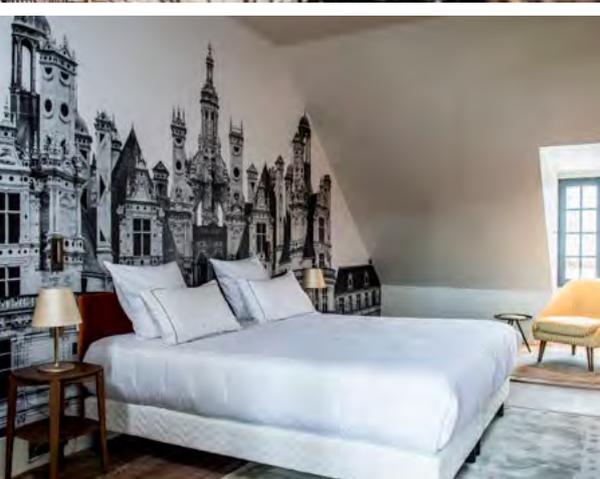
Biscuiterie de Chambord +33 (0)2 54 81 60 97

Bergeries de Sologne +33 (0)2 54 33 32 03



*Il tuo
acquisto
contribuisce
alla
rinascita di
Chambord!*





■ Alloggi

A pochi metri dal castello o alle porte della tenuta, gli alloggi di Chambord e l'hotel Le Relais de Chambord offrono l'opportunità di soggiornare nel cuore di un sito eccezionale, patrimonio mondiale dell'UNESCO.

■ Alloggio Hannetière

Novità

Questa antica casa del XVI secolo è stata completamente ristrutturata utilizzando materiali nobili per diventare un lodge storico con cinque camere da letto nel cuore della riserva della tenuta!

- fino a dieci persone

■ Alloggio "Salamandre"

Questo alloggio si trova a soli 200 metri dal castello. Nel cuore di una dimora storica, un alloggio di alto livello per un soggiorno in famiglia o tra amici. Comfort notevole, decorazioni raffinate e accesso a un ampio giardino privato: questo alloggio è il luogo ideale per rilassarsi nel cuore della tenuta.

- fino a otto persone

■ Alloggio "Gabillière"

Questo alloggio si trova all'ingresso della tenuta e ai margini della foresta di Chambord. Questa antica fattoria permette di stare vicini alla natura, come raramente accade. Dista pochi metri dalle prime torri di avvistamento per l'osservazione degli animali selvatici. Dotato anche di camino e giardino privato, dispone di tre camere da letto, due bagni e di tutte le attrezzature necessarie per il soggiorno.

- fino a sei persone

■ Hotel Le Relais de Chambord ****

Il Relais de Chambord è gestito dalla società Marugal, creatore di destinazioni uniche, e fa parte della catena Small Luxury Hotels.

Situato a cinquanta metri dal castello, questo hotel 4 stelle dispone di 55 camere e suite, di cui 15 con un'eccezionale vista sul castello e sui giardini alla francese e 18 con vista sul fiume Cosson.

Nel 2018, l'hotel è stato completamente rinnovato dal famoso architetto francese Jean-Michel Wilmotte, trasformandolo in una struttura di lusso. La decorazione è stata pensata per riprodurre il calore di una casa di campagna, con spazi abitativi pensati per favorire gli scambi attorno a un camino, una biblioteca o un tavolo da biliardo.

La SPA è un'oasi di pace e benessere, in cui un team di professionisti offre trattamenti della gamma NuxeSpa. Lo spazio è dotato di due cabine per trattamenti (di cui una doppia), un hammam, una sauna, una zona relax con una selezione di tisane, nonché una vasca idromassaggio esterna con vista sul castello. Un bar e sale riunioni completano il pacchetto.

- aperto tutto l'anno,

- informazioni e prenotazioni: <http://relaisdechambord.com>

- info@relaisdechambord.com – Tel. +33 (0)2.54.81.01.01



Uso privato e gruppi

Uso privato, seminari ed eventi

A Chambord vengono organizzati molti eventi d'eccezione: presentazioni di collezioni di gioielli, riprese di spot pubblicitari, lungometraggi o trasmissioni di successo, raduni di auto d'epoca, rally sportivi, cene di gala, seminari politici, incontri culturali, matrimoni, feste di famiglia, anniversari aziendali.

A Chambord, nulla è impossibile!



Riprese

Il castello di Chambord e la sua tenuta di 5.440 ettari offrono molte opportunità di ripresa: opere cinematografiche, documentari, trasmissioni, ecc.

Dal 2020, Chambord ha ospitato le seguenti riprese: il film *Cœurs vaillants*; il film *Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3)*; il programma *La Chanson de l'année* per TF1; la serie americana *Serpent Queen*; la serie francese *Diane de Poitiers*; il film *Comme un prince* (uscita nel 2023); il documentario *Le Chêne* (2022), ecc.



Gruppi

Chambord offre tutto l'anno delle soluzioni per i gruppi, con servizi a scelta o pacchetti (visite, degustazioni di vini, ecc.) L'offerta di ristorazione all'interno del castello consente anche di trascorrere un'intera giornata sul posto, sfruttando completamente la tenuta e le sue attività.

- Gruppo a partire da 20 persone
- Informazioni su chambord.org



Sostieni Chambord

Mecenatismo

Sostenendo Chambord, i mecenati (aziende e privati) partecipano a progetti di sviluppo e lavori per migliorare il sito. Contribuiscono così alla salvaguardia del patrimonio francese e dell'umanità. Il loro nome è associato a un monumento emblematico, la cui immagine è stata profondamente rinnovata.

■ I progetti di mecenatismo 2023

- Il Festival della musica
- La restituzione di una stufa in maiolica
- Un progetto di educazione artistica e culturale (PEAC) "Storia e cinema" e ciclo didattico *Parlami di Chambord!*
- Un laboratorio didattico: materiali e accompagnatori (modelli, attrezzature...)
- Il centro di raccolta della selvaggina: risistemazione, sanificazione e creazione di una capacità di trattamento autonoma

FAI UNA
DONAZIONE



Progetti di adozione

La Tenuta nazionale di Chambord propone dei progetti di adozione. Consentono a chiunque di sostenere Chambord, in modo che tutti possano contribuire. Pertanto, è possibile adottare:

- una vite a 1.000 euro
- un tiglio dei giardini alla francese per 1.000 €
- una panchina situata vicino al castello a 2.000 €
- un agrume dei giardini alla francese per 3.000 €
- un albero dell'orto a 500 € in collaborazione con il **Fonds de dotation Transatlantique**



Mecenati e sponsor

La Tenuta nazionale di Chambord desidera ringraziare i mecenati, le aziende e i privati che sostengono i vari progetti:





Informazioni stampa

Contatti stampa

Per qualsiasi richiesta di intervista, visita stampa, articolo, riprese e shooting, ecco i contatti:

■ Direzione della comunicazione del brand e del mecenatismo

Mathilde Fennebresque - Responsabile servizio

mathilde.fennebresque@chambord.org

+33 (0)2 54 50 50 46 - +33 (0)7 52 65 36 18

Irina Metzl - Addetta alla comunicazione

irina.metzl@chambord.org

+33 (0)2 54 50 50 49 - +33 (0)6 82 02 89 94

Per tutte le richieste di fotografie e filmati (drone) a libero utilizzo: communication@chambord.org

Un'area stampa dedicata sul nostro sito web contiene tutti i comunicati stampa e le cartelle stampa.

Per effettuare riprese con un drone a Chambord, è necessario contattare l'ufficio comunicazione un mese prima delle riprese. Invieremo la procedura di autorizzazione in prefettura.

Informazioni pratiche

Apertura del castello

Il castello è aperto tutti i giorni, tranne il 1° gennaio, l'ultimo lunedì di novembre e il 25 dicembre.

Orari di apertura:

- Dal 2 gennaio al 24 marzo: 09:00-17:00
- Dal 25 marzo al 29 ottobre: 09:00-18:00
- Dal 30 ottobre al 22 dicembre: 09:00-17:00
- Dal 23 dicembre al 30 dicembre: 09:00-18:00*

Ultimo accesso 30 minuti prima della chiusura del castello.

I giardini alla francese chiudono mezz'ora prima del castello.

*Il 24 e 31 dicembre il castello chiude alle 16:00.



Prezzi

16 € **Prezzo intero**

13,50 € **Prezzo ridotto**

13,50 € **Gruppi**
(a partire da 20 persone)

31 € **Passaporto Chambord**
(una giornata sul posto)

Come arrivare

- Da Parigi (meno di due ore)
- Dall'autostrada A10, direzione Bordeaux, uscita Mer (n. 16) o Blois (n. 17)
- In treno, partenza stazione di Austerlitz, fermata Blois-Chambord o Mer

Parcheggio

- Parcheggio P0 a 600 metri dal castello (auto, moto): 6 €/giorno.
- Parcheggio P1 (minibus): 11 €/giorno
Pullman: 100 €/giorno.

Parcheggio gratuito per i gruppi che hanno visitato il castello (prova d'acquisto di almeno sette biglietti d'ingresso da mostrare alla cassa).

- Parcheggio P2 (auto): 5 €/giorno.
(Camper): 11 €/24 ore.
- Scheda dieci parcheggi (veicoli): 10 € validità 1 anno.
- Parcheggio biciclette gratuito.

Contatti

■ Prenotazioni:

reservations@chambord.org

■ Gruppi:

devtour@chambord.org

■ Programmazione culturale:

culture@chambord.org

■ Uso privato:

evenements@chambord.org

■ Mecenatismo:

mecenat@chambord.org



domaine national de Chambord



Segui Chambord



@chateaudechambord

www.chambord.org

© - Archives nationales - AXYZ Images - Loire Ornements ; Rendr ; Michel Lunardelli ; courtesy Galerie Nathalie Obadia Ludovic Lobot ; Leonard de Serres ; Sophie Lloyd ; Jean-Michel Turpin ; Gregory Copilet ; Gonzague Dreux / collection Dreux ; Olivier Marchant - Domaine national de Chambord

